

### Avviso comune

## tra Federbeton, Feneal – Uil, Filca – Cisl e Fillea – Cgil sulla decarbonizzazione del settore cemento e la transizione ecologica

#### *Premesso che:*

- il *Green Deal* europeo proposto dalla Commissione europea in data 11 dicembre 2019 ha come obiettivo generale il raggiungimento della neutralità climatica in Europa entro il 2050;
- il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto climatico “*Fit for 55*”, che identifica le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *Green Deal*. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l’obiettivo di arrivare alla “*carbon neutrality*” nel 2050;
- Il Governo italiano condivide l’orientamento comunitario, teso a rafforzare l’impegno per la decarbonizzazione dell’economia e intende promuovere un *Green New Deal*, inteso come un patto verde con le imprese e i cittadini, che consideri l’ambiente come motore economico del Paese;
- l’industria del cemento, per proprie specificità e per ragioni legate al processo produttivo, rappresenta uno dei settori più energivori dell’intero panorama manifatturiero nazionale e rientra tra i comparti definiti *Hard to abate*, con elevate emissioni di gas climalteranti;
- Federbeton in rappresentanza delle imprese della filiera del cemento associate e le Organizzazioni sindacali Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil firmatarie del ccnl di settore, credono fermamente nella centralità del *PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)* quale strumento strategico per il rilancio del Paese - ufficializzato in data 30 aprile 2021 - e si riconoscono nelle linee programmatiche del Governo italiano in tema di transizione ecologica presentate in data 28 luglio 2021;
- Federbeton in rappresentanza delle imprese della filiera del cemento associate e le Organizzazioni sindacali Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil, intendono essere tra i protagonisti della transizione ecologica. Infatti, le Aziende ed i lavoratori del settore rappresentano, oltre che un pezzo della nostra storia industriale, un fattore abilitante per alimentare la ripartenza economica del Paese, che non potrà non passare per il rilancio dell’edilizia, la messa in opera di infrastrutture moderne, sicure ed efficienti, la riqualificazione dell’immenso patrimonio pubblico e privato.



*Considerato che:*

Federbeton - per affrontare compiutamente la sfida della decarbonizzazione - ha affidato alla società di consulenza KPMG lo studio per la messa a punto di una strategia per l'industria del cemento;

la società di consulenza KPMG ha predisposto il documento "Strategia di decarbonizzazione del settore cemento" che prevede la completa decarbonizzazione dei processi produttivi per l'anno 2050, in linea con gli obiettivi condivisi a livello europeo, nonché un piano di investimenti per un totale di 4,2 miliardi di euro, oltre a extra-costi operativi per circa 1,4 miliardi annui;

il documento della società KPMG in allegato al presente Avviso comune:

- è stato presentato e illustrato il 10 settembre 2021 ai Segretari Generali ed ai Segretari nazionali di Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil, che ne hanno condiviso la filosofia di fondo;
- è stato ufficializzato il 16 settembre 2021 alle Istituzioni italiane ed alla stampa.

*Tenuto conto che:*

nel nostro Paese le emissioni dirette di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) sono pari a 13 milioni di tonnellate e tutte le aziende produttrici di cemento in Italia, spesso multinazionali e quotate in borsa, pongono il massimo impegno per la riduzione delle stesse;

nel nostro Paese nel 2019 la media di sostituzione calorica di combustibili tradizionali con Combustibili Solidi Secondari (CSS) nei forni da cemento è risultata pari al 20,3%, contro una media europea del 47% (con punte del 60% in Germania) pari a 5 milioni di tonnellate di combustibili fossili tradizionali risparmiati;

l'industria italiana del cemento risulta, nell'ambito dei Paesi europei, quella più vulnerabile e permeabile alle importazioni da Paesi extra UE che non hanno introdotto misure di contenimento delle emissioni climalteranti;

solo con adeguati e immediati strumenti di supporto si potrà impedire il depauperamento del tessuto industriale del settore, il mantenimento della competitività della filiera ed evitare la delocalizzazione delle emissioni;

tale percorso non è privo di ostacoli perché alla decarbonizzazione sono legati sia consistenti investimenti, con ricadute anche sui costi di produzione, nonché apposite infrastrutture dedicate e ingenti risorse pubbliche;

bisogna considerare che esistono misure di breve termine e di immediata applicazione, attuabili se il contesto normativo-culturale diventasse più favorevole e basato su evidenze scientifiche e obiettivi misurabili, che riguardano:

- le potenzialità e i vantaggi derivanti dall'utilizzo dei CSS;
- la valorizzazione delle cave esaurite per lo sviluppo di energie rinnovabili: infatti circa 800 ettari di territorio in Italia - non più riconvertibile all'attività agricola - potrebbero essere utilmente valorizzati nello sviluppo di impianti fotovoltaici e/o nell'utilizzo dell'energia geotermica.

*Tutto ciò premesso e considerato,*

le Parti, sottoscrivendo il presente Avviso comune, si dichiarano pronte - ciascuna nel rispetto dei propri ruoli e compiti - a mettersi in gioco per rispondere alle sfide poste dal *Green Deal* europeo.

Federbeton, Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea – Cgil, nel condividere e auspicare una nuova cultura ambientale, basata sul dialogo concordano sulla necessità di perseguire una strategia comune volta:

- a inserire il settore cemento tra i comparti destinatari delle risorse nazionali ed europee finalizzate a raggiungere la transizione ecologica dell'economia;
- ad attivare un coordinamento permanente con i Ministeri interessati, primo fra tutti il Ministero della Transizione Ecologica, al fine di facilitare la transizione ecologica attraverso misure di semplificazione normativa e mediante finanziamenti adeguati, che non potranno limitarsi al ristretto orizzonte temporale previsto dal *Recovery Fund*;
- a indirizzare parte degli investimenti verso il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, sostenendo l'attuale forza lavoro anche con maggiore formazione verso il green jobs, con l'obiettivo di creare anche nuovi posti di lavoro nell'ambito dei processi di decarbonizzazione. Per il c.d. indotto allargato (fornitori e altre imprese) significa la realizzazione di nuova occupazione specializzata nel settore delle tecnologie *green*;
- a coinvolgere gli *stakeholders* con azioni di trasparenza, legalità, ascolto e valutazione delle esigenze dei territori e delle comunità locali;
- a supportare la normativa vigente che semplifica l'introduzione all'uso dei CSS che hanno cessato la qualifica di rifiuto: un prodotto *low carbon* (tra il 25% e il 60% di biomassa) di prossimità, che sostiene la chiusura del ciclo dei rifiuti e promuove la raccolta differenziata e il recupero di materia;
- a promuovere un'accelerazione delle procedure per semplificare l'ottenimento dei permessi per lo sviluppo di energie rinnovabili nelle cave dismesse che sono per la maggior parte vincolate a piani di recupero e ripristino provinciali, regionali e comunali negoziati a suo tempo e spesso in occasione del rilascio del permesso di coltivazione;

Le Parti, anche al fine di facilitare la realizzazione di quanto sopra indicato, concordano sull'opportunità di attivare un "Gruppo di coordinamento paritetico". con funzioni consultive e propositive per l'avvio del processo di decarbonizzazione del settore.

Tale organismo sarà formato da sei componenti: tre per la parte datoriale Federbeton e tre per le Organizzazioni sindacali Feneal - Uil, Filca - Cisl e Fillea - Cgil.



A tale "Gruppo di coordinamento paritetico" viene affidato l'incarico:

- di preparare materiale informativo/divulgativo;
- di avviare iniziative di interesse comune dirette ad agevolare il dialogo e la collaborazione con le Autorità nazionali, gli Enti e le Comunità locali nonché i dipendenti delle aziende coinvolte.

Ciò al fine di ottenere, veicolare e utilizzare al meglio le risorse necessarie per realizzare gli investimenti promuovendo la transizione ecologica, la decarbonizzazione, la difesa e il rilancio dell'occupazione nonché l'impiego generalizzato dei CSS nelle cementerie per i prossimi anni e di ulteriori e altri combustibili sostenibili che dovessero nel tempo trovare definizione.

.....

*Il presente Avviso comune è formato da n.4 (quattro) pagine di testo ed è accompagnato dal documento in allegato "KPMG - Strategia di decarbonizzazione del settore cemento – Roma, 10 settembre 2021".*

Letto, confermato e sottoscritto.

Rm, **05 - OTTOBRE 2021** .....

**Federbeton**

Giovanni Ricci Curbastro..... 

**Feneal – Uil**

Fabrizio Pascucci..... 

**Filca – Cisl**

Claudio Sottile..... 

**Fillea – Cgil**

Tatiana Fazi..... 